

Al Presidente del Consorzio Parco delle Orobie Bergamasche
Franco Grassi
Via Verdi, 25/C - 24121 Bergamo

Al Direttore del Consorzio Parco delle Orobie Bergamasche
dr. Mauro Villa
Via Verdi, 25/C - 24121 Bergamo

p.c.: Regione Lombardia - DG Qualità dell'Ambiente
Struttura Valorizzazione aree protette e difesa biodiversità
dr. Gianni Ferrario
arch. Pietro Lenna
Via Taramelli, 12 - 20124 Milano

p.c.: Regione Lombardia - DG Territorio e Urbanistica
Struttura Tutela e Valorizzazione del Territorio
dr. Diego Terruzzi
Via Sassetti, 32/2 - 20124 Milano

Varese, 20 maggio 2008

Oggetto: *osservazioni in merito al progetto preliminare di potenziamento e collegamento dei demani sciabili dell'Alta Valle Seriana e della Valle di Scalve.*

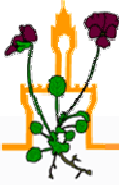
Egr. Presidente, Egr. Direttore,

il Consiglio Direttivo della Sezione Lombarda della Società Botanica Italiana venuto a conoscenza dell'esistenza di un progetto preliminare di potenziamento e collegamento dei demani sciabili dell'Alta Valle Seriana e della Valle di Scalve e in seguito alla sollecitazione di più soci, comunica il proprio stato massima allerta in merito ai destini dell'area in questione per i seguenti motivi:

- l'area è sede del SIC IT2060005 (Val Sedornia - Val Zurio - Pizzo della Presolana) che da un punto di vista floristico-vegetazionale è tra i più importanti a livello nazionale, alpino e comunitario, nonché probabilmente il più rappresentativo dell'intera provincia di Bergamo, in riferimento a molti habitat prioritari e di interesse comunitario;
- nel SIC si registrano valori elevatissimi di biodiversità vegetale, sia in termini quantitativi che qualitativi: il sito comprende habitat in cui vivono specie vegetali uniche al mondo, ovvero 6 specie steno-endemiche strettamente orobiche (*Linaria tonzigii*, *Galium montis-arerae*, *Saxifraga presolanensis*, *Moehringia concarenae*, *Sanguisorba dodecandra* e *Asplenium presolanense*). Esse crescono, con popolazioni ridotte, al massimo in altri 4 o 5 stazioni nel resto della provincia di Bergamo, ma va sottolineato come lo stato di conservazione, la consistenza numerica e l'assetto demografico non siano stati ancora pienamente indagati;
- tra le specie presenti *Linaria tonzigii* è inserita nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e *Primula glaucescens* nell'allegato IV della stessa Direttiva, si registrano inoltre 12 specie elencate nella LISTA ROSSA Italiana.

Il Consiglio esprime la propria apprensione in quanto:

- nella valutazione della vulnerabilità del SIC IT2060005, riportata nella documentazione della Regione Lombardia presentata in sede comunitaria e nel volume pubblicato dalla Provincia di Bergamo "Rete NATURA2000" del 2006, viene evidenziato come più volte pregresse sistemazioni dell'area sciistica abbiano comportato impatti elevati e irreversibili sulla componente floristico-vegetazionale e portato alla distruzione di porzioni di habitat. Inoltre a proposito delle indicazioni gestionali si auspica attenzione alle misure di tutela per le comunità vegetali già impattate dalle sistemazioni del demanio sciabile, e si sottolinea la mancanza di studi specialistici di approfondimento che a tutt'oggi non risultano essere stati fatti, perlomeno nella stagione opportuna;



- **si desume l'esistenza all'interno dell'area del SIC di emergenze ambientali in alcun modo compensabili, date dalla presenza di vegetazioni molto particolari e di specie passibili di estinzione tutelate da normative comunitarie;**
- recenti esperienze di sistemazioni di demani sciabili in aree protette della Lombardia si sono concluse con notevoli impatti sulla componente floristico-vegetazionale e senza adeguate misure di ripristino o recupero ambientale, inoltre hanno portato all'istruzione di procedure di infrazione e a condanne da parte della Corte Europea (Campionati del Mondo di Sci Alpino del 2005 in Alta Valtellina all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio);
- gli interventi di ripristino della componente floristico-vegetazionale pertinenti alle aree sciistiche della provincia di Bergamo sono stati fino ad oggi scarsi o nulli, con ripercussioni sul paesaggio e sul dissesto idrogeologico, anche nei comprensori inclusi o vicini al SIC IT2060005. In molte località della provincia il mancato recupero ambientale, anche dopo la dismissione di taluni impianti, ha trasformato le piste da sci in veicoli potenziali di diffusione di piante invasive, incluse specie esotiche, aumentato di fatto la vulnerabilità di specie e comunità vegetali contigue alle aree sciistiche, in particolare in funzione dei cambiamenti climatici in atto.

Visto l'elevatissimo valore floristico-vegetazione e la vulnerabilità del SIC, il Consiglio si augura che il Parco possa operare per quanto di competenza con il massimo scrupolo, e auspica che **ogni valutazione possa essere condotta da esperti di rilevanza europea, o perlomeno da botanici ufficialmente presenti negli atenei lombardi, e da più fonti indipendenti, tassativamente in seguito ad esaurienti indagini scientifiche.**

Data l'importanza della materia, il Consiglio comunica che riferirà agli organi centrali della Società Botanica Italiana, rimettendosi a loro per ogni eventuale ulteriore pronunciamento sulla questione.

Cordiali saluti.

Prof. Bruno Cerabolini (Presidente)
Università degli Studi dell'Insubria (Varese)

Dott. Stefano Armiraglio (Vicepresidente) – Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia
Dott. Gabriele Galasso (Segretario) – Museo Civico di Storia Naturale di Milano
Dott.sa Silvia Assini (Consigliere) – Università degli Studi di Pavia
Dott. Gabriele Rinaldi (Consigliere) – Orto Botanico di Bergamo
Dott.sa Elena Savino (Consigliere) – Università degli Studi di Pavia
Dott.sa Sabrina Verde (Consigliere) – Università degli Studi di Milano